



*La Cassazione apre alle richieste di risarcimento di 200 mila specialisti*

# Medici, rimborsi record

## Mancati compensi dal 1978 per 5 miliardi

DI BEATRICE MIGLIORINI

**R**imborsi per i medici specialisti rischiano di costare allo stato più di 5 miliardi di euro. È questo l'effetto della sentenza 1734/2015 della Corte di cassazione del 2 settembre scorso che ha esteso su altri cinque anni la possibilità di presentare i ricorsi per il mancato pagamento relativo ai periodi di specializzazione. Ai 160 mila medici specializzati tra il 1983 e il 2006 che già potevano presentare ricorso si aggiungono ora i circa 40 mila specializzati tra il 1978 e il 1983. Per un totale, quindi, di circa 200 mila potenziali ricorrenti, con una media di 45 mila euro, a rimborso per un totale teorico di circa 8 miliardi di euro. Ma dei 160 mila medici interessati nel primo round hanno fatto ricorso in 97 mila (il 61% circa). L'attesa, quindi, è che anche sugli specializzandi degli anni dal '78 all'83 la percentuale dei ricorsi sul totale degli aventi diritto sia più o meno la stessa. L'allarme arriva direttamente dalla Consulcesi, l'associazione che in prima persona si è occupata nella maggioranza dei casi di presentare i ricorsi, a seguito della sentenza della Corte di cassazione dello scorso 2 settembre con la quale i giudici del Palazzaccio hanno stabilito che hanno diritto al

rimborso anche coloro che la scuola di specializzazione hanno terminata a partire dal 1° gennaio 1983. Decisione che riporta indietro l'orologio di un quinquennio (le scuole di specializzazione duravano al massimo cinque anni) e che porta a contare altri 40 mila potenziali ricorrenti. A ciò si aggiunge il fatto che, numeri alla mano, dei circa 4 miliardi già messi in conto per i soli gli specializzati dal 1983 al 2006, lo stato ha pagato meno di 480 milioni di euro.

**La sentenza.** La data spartiacque è il 1° gennaio 1983, fissata dalle direttive comunitarie 75/362/Cee, 75/363/cee e 82/76/Cee, che avevano imposto a tutti gli stati membri di corrispondere il giusto compenso ai medici durante gli anni della scuola di specializzazione a partire da quella data. Ma, proprio, sull'interpretazione della data è intervenuta la Corte di cassazione con la sentenza 1734/2015, stabilendo che tutti coloro che avevano finito la specializzazione a partire da quella data hanno il diritto di presentare ricorso per ottenere il rimborso dovuto. Se, invece, la specializzazione è stata conclusa il 31 dicembre 1982 non si è ricompresi tra gli aventi diritto. Per la Corte, quindi, accesso ai rimborsi per tutti i medici che ancora frequentavano corsi di specializzazione alla data del 31 dicembre 1982,

indipendentemente dall'anno di iscrizione. «Nello specifico, infatti» hanno sottolineato i legali della Consulcesi che hanno seguito la vicenda, «la sentenza della Cassazione sostiene che l'esclusione degli ante 1° gennaio 1983 non trova alcun riscontro nelle direttive comunitarie in materia e si pone in aperto contrasto con il principio comunitario della c.d. applicazione retroattiva e completa delle misure di attuazione della norma comunitaria. Pertanto», hanno proseguito, «la limitazione introdotta dallo stato italiano si qualifica come un comportamento

antigiuridico nell'ambito dell'ordinamento comunitario. Essendo, inoltre, il rapporto del medico un rapporto di durata, nell'ambito del diritto interno trova applicazione il principio secondo cui la norma giuridica sopravvenuta disciplina completamente il rapporto in corso, allorché, sebbene sorto anteriormente, non abbia ancora esaurito i suoi effetti». Di conseguenza, il rapporto deve essere inteso come sorto da primo giorno di scuola di specializzazione del giovane medico al contrario di quanto sostenuto dallo stato italiano.

**Sanatorie.** Ma per le casse dell'erario una via di fuga c'è.

Anche se, in realtà, si tratterebbe di addolcire una pillola comunque amara. Al vaglio del parlamento, infatti, al momento sono stanziati tre ddl sul tema che, come soluzione, propongono un accordo transattivo per gli aventi diritto (Atto Senato n. 679; Atto senato n. 1548 e Atto Senato n. 1269). Di nessuno dei tre testi, però, è ancora iniziato l'esame. Il tutto, nonostante il ministro della salute Beatrice Lorenzin, sul tema si sia espresso in modo chiaro dichiarando che «deve essere trovata una soluzione e snellito l'iter per ottenere i rimborsi per gli ex specializzandi perché, se da un lato lo stato chiede ai cittadini di pagare le tasse dall'altro lato deve pagare quando è chiamato a farlo». E per la soluzione transattiva, il cui potenziale vantaggio economico, per quanto indubbio, però deve ancora essere calcolato, si è espresso in senso positivo anche il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella secondo cui, «l'accordo transattivo rappresenta senza dubbio la strada migliore per tutelare correttamente i medici danneggiati e, allo stesso tempo, salvaguardare la finanze pubbliche».

**10** ONLINE Il testo della sentenza su [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)



## In Grecia ha vinto il modello Renzi-Alfano. Con Berlusconi (Nuova democrazia) come finto oppositore

Riccardo Ruggeri a pag. 5

# Italia Oggi

www.italiaoggi.it  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



**RAPPORTO ANTI-EVASIONE**

**Oltre il 96% delle aziende controllate dall'Agenzia delle entrate non è in regola col fisco**

Sirappa a pag. 25

**SU WWW.ITALIAOGGI.IT**

**Sciopero - Il testo del decreto legge sui musei e siti archeologici**

**Scuole - La circolare sul potenziamento**

**10 ONLINE**  
**Pubblica amministrazioni - Il dpr sulla valutazione delle performance**

# Ai medici 5 mld di rimborsi

La Cassazione consente di chiedere allo Stato indennizzi per mancata retribuzione dei periodi di specializzazione fino al 1978. Interessati 200 mila camici bianchi

I rimborsi per i medici specialisti rischiano di costare allo stato più di 5 miliardi di euro. È l'effetto di una sentenza della Corte di cassazione del 2 settembre che ha esteso su altri cinque anni la possibilità di presentare i ricorsi per il mancato pagamento relativo ai periodi di specializzazione. Ai 190 mila medici specializzati tra il 1983 e il 2006 che già potevano presentare ricorso si aggiungono ora i 40 mila specialisti tra il 1978 e il 1983.

Migliorini a pag. 30

**LO DICE E.A.D. PATUANO**

**Telecom, a fine ottobre partirà l'offerta con Netflix**

a pag. 21

## Vw, con la sua truffa, perde il 18,6% in borsa e il suo ceo sta vacillando



Il titolo Volkswagen è crollato ieri del 18,6% in borsa chiudendo a 132 euro dopo che lo stesso colosso di Wolfsburg, in corsa con Toyota e Gm per il primato mondiale nel settore, ha ammesso di aver falsificato per anni la misurazione degli scorie di gas dei veicoli diesel venduti negli Stati Uniti per aggirare gli standard ambientali. A rischio il posto del ceo della società tedesca Martin Winterkorn, che questa primavera era uscito vincitore dalla guerra interna contro l'ex presidente del consiglio di sorveglianza nonché nune titolare della casa di Wolfsburg, Piech.

Mondellini e Giardina a pag. 13

**DIRITTO & ROVESCIO**

«È totalmente falso che io sarò il primo candidato di centrodestra a sindaco di Milano. Ma è vero che me lo hanno chiesto in molti», ha detto ieri, tra il risulso e il compiaciuto, Paolo Del Dabbio a Tin Siorio da pecora di Radio2. Gli intervistatori si sono allora fatti sotto tassuando: «Alcuni sindaco Daniela Santanchè come possibile candidato». Ai che, Del Dabbio, ha subito precisato, secco come una facciata: «Non credo proprio che lei voglia candidarsi». Insomma pare che nessuno voglia fare il sindaco di Milano anche se questa città è la metropoli più fiavante d'Italia, la più moderna, la più innovativa, la più europea. Il sindaco uscente, Pisapia, acclamato e reclamato da tutti, ha gettato la spugna e se ne va risolutamente, senza rimpicci. I candidati di peso (salvo i rossini di partito) si offendono se si parla di candidarsi. Temono forse di fare la figura di Marino? In effetti, solo Marino può fare il Marino. Senza vergognarsi.